1 marzo 2020

**PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**

**Preghiera personale o in famiglia**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

**Orazione.**  
O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Oppure:*O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le seduzioni del maligno e giungere alla Pasqua nella gioia dello Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell’unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen. **IN ASCOLTO DELLA PAROLA  
  
Prima Lettura** Gn 2, 7-9; 3, 1-7  
La creazione dei progenitori e il loro peccato.  
  
*Dal libro della Gènesi*Il Signore Dio plasmò l’uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente.  
Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l’uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l’albero della vita in mezzo al giardino e l’albero della conoscenza del bene e del male.   
Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell’albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».   
Allora la donna vide che l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch’egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 50*Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia   
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.   
  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto.   
  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra   
e la mia bocca proclami la tua lode. **Seconda Lettura** Rm 5, 12-19

Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.   
*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.*  
Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.  
Fino alla Legge infatti c’era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.   
Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l’abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.  
Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l’opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l’obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

**https://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo** Mt 4, 1-11  
Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato. *Dal vangelo secondo Matteo*In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».  
Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».  
Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».  
Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

**IN PREGHIERA**

**“Adorerai il Signore tuo Dio, a Lui solo renderai culto”**

O Signore,

fa che il tuo popolo, la Chiesa,

non rinneghi mai la propria fede

ma creda solo in Te, serva solo Te, adori solo Te,

noi ti preghiamo. **Signore, ascoltaci.**

**“Non metterai alla prova il Signore, tuo Dio”**

O Signore,

è sempre presente anche in noi la tentazione di metterti alla prova

pretendendo da Te miracoli, segni prodigiosi, fatti eclatanti…

Aiutaci invece a rispettare la tua volontà ed a riconoscere la tua presenza

negli umili avvenimenti quotidiani delle nostre famiglie,

noi ti preghiamo. **Signore, ascoltaci.**

**“Non di solo pane vivrà l’uomo”**

O Signore,

allontana da noi la tentazione di una vita vuota, facile, sfrenata

senza impegno, senza morale, senza limiti, senza regole...

Fa che non ci lasciamo sedurre ed imprigionare

dalla ragnatela della ricchezza,

noi ti preghiamo. **Signore, ascoltaci.**

**“L’uomo vivrà di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”**

O Signore,

aiutaci, particolarmente in questo tempo di quaresima,

a leggere, meditare, approfondire

e conservare nel cuore il tuo Vangelo,

noi ti preghiamo. **Signore, ascoltaci.**

**Padre nostro…**

Signore Dio, noi ti ringraziamo

perché ci hai riuniti alla tua presenza

per farci ascoltare la tua Parola:

in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà.

Fa’ tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua

e perché non troviamo condanna nella tua Parola

letta ma non accolta;

meditata ma non amata;

pregata ma non custodita;

contemplata ma non realizzata,

manda lo Spirito Santo ad aprire le nostre menti

e a guarire i nostri cuori.

Per Cristo nostro Signore.

**CONCLUSIONE**

*Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.*  
*Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti*  
*la fiducia e l’impegno per il bene di tutti,*  
*l’attenzione a chi è solo, povero, malato.*  
*Benedici, Signore,*  
*e infondi fortezza e saggezza*  
*in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune*  
*e a tutti noi:*  
*le sconfitte non siamo motivo di umiliazione o di rassegnazione,*  
*le emozioni e le paure non siano motivo di confusione,*  
*per reazioni istintive e spaventate.*  
*La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento*  
*a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità*  
*a dimorare nella pace. Amen*

*(+Mario Delpini, Arcivescovo di Milano)*